Mr&Mrs FRAGRANCE	SCHEDA DATI DI SICUREZZA PATCHOULI	**GIGI**

Data revisione attuale: 06/06/25	n° revisione attuale: 02	Data revisione precedente: 26/05/2023	n° revisione precedente: 01

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **PATCHOULI**
UFI : MN70-00A2-C009-J86N
Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-AIR-4 - Prodotti per la cura dell'aria per veicoli

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso :	**CONSUMATORE**	**PROFESSIONALE**	**INDUSTRIALE**
	Profumatore in EVA per piccoli ambienti		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta
Fasi ciclo di vita : C - Uso al consumo

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Joy Fragrances s.r.l.
Via Gavinana, 14 - 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – Italy

1.3.1 Distributore

Supair-Tel AG
Europastrasse 30 CH-8152 Glattbrugg
Tel. +41 448721616
e-mail persona competente **info@joyfragrances.it**

1.4 Numero telefonico di emergenza

Joy Fragrances s.r.l. - Tel +39 +39 0331 536942 – dalle 09,30 alle 12,30 – dalle 15,30 alle 19,30

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx**)**

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona – Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858
	Zürich – Tox Info Suisse 145		

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : NESSUNO
Codici di classe e di categoria di pericolo : Aquatic Chronic 3
Indicazioni di pericolo : H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.1.2 Effetti avversi

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. La presenza di sostanze sensibilizzanti, anche se in concentrazioni molto basse, può provocare una reazione allergica.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : NESSUNO
Avvertenze : Non prevista
Indicazioni di pericolo : H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Indicazioni di pericolo supplementari : EUH208 - Contiene: Canarium commune ext., Limonene, Eugenol, Citronellol. Può provocare una reazione allergica.
Consigli di prudenza :

Generali
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini
Prevenzione
P273 - Non disperdere nell'ambiente
Smaltimento
P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle disposizioni locali e nazionali.

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Non applicabile
Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

Informazioni supplementari: Non è un giocattolo. Non ingerire. Non lasciare il prodotto esposto in ambienti con temperature superiori a 70°C. Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli previsti. Inserire esclusivamente nelle bocchette di areazione. Evitare il contatto con superfici lucide o metalliche.

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Mr&Mrs FRAGRANCE	SCHEDA DATI DI SICUREZZA PATCHOULI	GIGI

Data revisione attuale: 06/06/25	n° revisione attuale: 02	Data revisione precedente: 26/05/2023	n° revisione precedente: 01

Imballaggi a prova bambino	(UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : (UNI EN 862_Imballaggi – Imballaggi a prova bambino – Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici)	Non applicabile
Avvertenze tattili di pericolo	(UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo – Requisiti) :	Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo. Se è presente "INDEX NUMBER" tutto ciò che segue in grassetto è relativo alla classificazione armonizzata mentre ciò che non è in grassetto fa riferimento all'autoclassificazione.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
- - -	945-898-3	97675-63-3	01-2120735788-38	Canarium commune, ext.	0.5 < x < 0.6

Classificazione Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1B H317, Aquatic Chronic 2 H411	- -	GHS02, GHS07, GHS08, GHS09, PERICOLO	- -	- -

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
601-029-00-7	227-813-5	5989-27-5	01-2119529223-47	d-limonene / (R)-p-mentha-1,8-diene	0.30 < x < 0.35

Classificazione Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, **Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410**	- -	**GHS02, GHS07, GHS09 - ATTENZIONE**	**M=1**	**C**

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
- - -	202-589-1	97-53-0	01-2119971802-33	Eugenol	0.20 < x < 0.25

Classificazione Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Eye Irrit. 2 H319, Skin Sens. 1B H317	- -	GHS07 – ATTENZIONE	- -	- -

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
- - -	203-375-0	106-22-9	01-2119453995-23	Citronellol	0.15 < x < 0.20

Classificazione Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1B H317, Eye Irrit. 2 H319	- -	GHS07 - ATTENZIONE	- -	- -

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

Data la specificità del prodotto e le quantità ridotte di sostanze rilasciate, non si prevedono condizioni tali da richiedere misure di primo soccorso.

Cutanea

Lavare con abbondante acqua e sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto con gli occhi

Data la particolare struttura del prodotto, contatti accidentali sono imprevedibili e di origine prevalentemente traumatica e/o volontaria. Nell'eventualità, applicare impacchi freschi e, qualora i fenomeni dolorosi dovessero protrarsi, rivolgersi al personale medico.

Ingestione

RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE DI UN MEDICO.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Cutanea

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Contatto con gli occhi

Arrossamento.

Ingestione

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, CO_2, schiuma alcool resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei : Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute. Se esposto alla fiamma si incendia e continua a bruciare con fiamma poco luminosa anche se allontanato dalla fonte di calore.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati. Indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio. Data la caratteristica polimerica del materiale, l'eventuale presenza di notevoli quantità di prodotto negli ambienti coinvolti nell'incendio, può essere fonte di rischio nel provocare la riaccensione dell'incendio in presenza di ossigeno dato che gli strati interni possono conservare il calore. È necessario quindi, in caso d'incendio in ambienti in cui siano stati coinvolti abbondanti quantità di prodotto, procedere a dissipare il calore trattenuto all'interno.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

Mr&Mrs FRAGRANCE	SCHEDA DATI DI SICUREZZA PATCHOULI		**GIGI**
Data revisione attuale: 06/06/25	n° revisione attuale: 02	Data revisione precedente: 26/05/2023	n° revisione precedente: 01

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente : Informazioni generali: Non fumare. Usare un equipaggiamento individuale protettivo adatto, vedi Sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con materiale inerte. Evitare la dispersione e/o il dilavamento in rete fognaria e in acque superficiali. Smaltire il residuo secondo le normative vigenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Mantenere il materiale asciutto.

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Consegnare i residui esclusivamente a ditte specializzate

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Normali accorgimenti di manipolazione di prodotti chimici sensibilizzanti proteggendosi da eventuali contatti accidentali. Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i)	atmosfere esplosive	Nulla da segnalare
ii)	condizioni corrosive	Nulla da segnalare
iii)	pericoli di infiammabilità	Nulla da segnalare
iv)	sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con solventi che potrebbero danneggiare il prodotto.
v)	condizioni di evaporazione	Mantenere nell'imballo originale, in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi)	potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Tenere lontano da fiamme libere, scintille e fonti di accensione in genere. Un'appropriata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio.

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i)	condizioni meteorologiche	Conservare all'interno in ambienti asciutti.
ii)	pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii)	temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv)	luce solare	Non conservare in esposizione alla luce solare diretta.
v)	umidità	Conservare al riparo dall'umidità.
vi)	Vibrazioni	Nulla da segnalare.

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i)	stabilizzanti	Nulla da segnalare
ii)	antiossidanti	Nulla da segnalare

Altre raccomandazioni, in merito a

i)	prescrizioni relative alla ventilazione	Conservare in ambienti freschi e ventilati.
ii)	progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Nulla da segnalare
iii)	limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Conservare in ambienti freschi e ventilati.
iv)	compatibilità degli imballaggi	Nulla da segnalare
v)	Classe di stoccaggio	Non applicabile
v)	Classi di stoccaggio (Swiss)	CS 10/12 - Altre sostanze liquide

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore: Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta/scatola/fogli informativi.

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Canarium commune, ext.
CAS:	97675-63-3

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
	- -	- -	- -	- -

	Remarks
	- -

https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/19860

	DNEL (Workers)					**DNEL (Population)**			
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	6.59 mg/m³	No hazard identified	No hazard identified		Inhalation	1.16 mg/m³	No hazard identified	No hazard identified	
Dermal	1.87 mg/kg bw/day	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)		Dermal	0.668 mg/kg bw/day	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	
Oral	Not available		Not available		Oral	0.668 mg/kg bw/day	No hazard identified	Not available	
Eyes	Not available		No hazard identified		Eyes	Not available		No hazard identified	

PNEC

Freshwater	44 µg/L	Intermittent	440 µg/L	Marine water	4.4 µg/L
STP	437 µg/L	Sediment (freshwater)	2.01 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	0.201 mg/kg sediment dw
Air	No hazard identified	Soil	0.376 mg/kg soil dw	Hazard for predators	No potential for bioaccumulation

Substance: d-Limonene
CAS: 5989-27-5

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
Finland	25	140	50 (1)	280 (1)
Germany (AGS)	5	28	20 (1)	110 (1)
Germany (DFG)	5	28	20 (1)	112 (1)
Switzerland	7	40	14 (1)	80 (1)

	Remarks
Finland	(1) 15 minutes average value
Germany (AGS)	(1) 15 minutes reference period
Germany (DFG)	(1) 15 minutes average value
Switzerland	(1) 15 minutes average value

https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15256

DNEL (Workers)

	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	66.7 mg/m³	No hazard identified	No hazard identified	
Dermal	9.5 mg/kg bw/day	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	
Oral	Not available		Not available	
Eyes	Not available		No hazard identified	

DNEL (Population)

	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	16.6 mg/m³	No hazard identified	No hazard identified	
Dermal	4.8 mg/kg bw/day	No hazard identified	No hazard identified	
Oral	Not available	4.8 mg/kg bw/day	No hazard identified	
Eyes	Not available		Not available	

PNEC

Freshwater	14 µg/L	Intermittent	Not available	Marine water	1.4 µg/L
STP	1,8 mg/L	Sediment (freshwater)	3.85 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	0.385 mg/kg sediment dw
Air	No hazard identified	Soil	0.763 mg/kg soil dw	Hazard for predators	133 mg/kg food

Substance: Eugenol
CAS: 97-53-0

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
	- -	- -	- -	- -

	Remarks
	- -

Link DNEL value https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/13694

DNEL (Workers)

	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	21.2 mg/m³	No hazard identified	No hazard identified	
Dermal	6 mg/kg bw/day	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	
Oral	Not available		Not available	
Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)	

DNEL (Population)

	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	5.22 mg/m³	No hazard identified	No hazard identified	
Dermal	3 mg/kg bw/day	No hazard identified	No hazard identified	
Oral	3 mg/kg bw/day	No hazard identified	Not available	
Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)	

PNEC

Freshwater	1.13 µg/L	Intermittent	11.13 µg/L	Marine water	0.113 µg/L
STP	No hazard identified	Sediment (freshwater)	0.081 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	0.008 mg/kg sediment dw
Air	No hazard identified	Soil	0.015 mg/kg soil dw	Hazard for predators	No potential for bioaccumulation

Substance: Citronellol
CAS: 106-22-9

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
	- -	- -	- -	- -

	Remarks
	- -

Link ECHA: https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/14242

DNEL (Workers)

	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	161.6 mg/m³	Not available	10 mg/m³	
Dermal	327.4 mg/kg bw/day	Not available	Not available	2950 µg/cm²
Oral	Not available		Not available	
Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)	

DNEL (Population)

	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	47.8 mg/m³	Not available	10 mg/m³	
Dermal	196.4 mg/kg bw/day	Not available	Not available	2950 µg/cm²
Oral	13.8 mg/kg bw/day	Not available	Not available	
Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)	

PNEC

Freshwater	0.002 mg/L	Intermittent	0.024 mg/L	Marine water	0 mg/L
STP	500 mg/L	Sediment (freshwater)	0.026 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	0.003 mg/kg sediment dw
Air	Not available	Soil	0.004 mg/kg soil dw	Hazard for predators	Not available

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI

Mr&Mrs FRAGRANCE	SCHEDA DATI DI SICUREZZA PATCHOULI	**GIGI**

Data revisione attuale: 06/06/25	n° revisione attuale: 02	Data revisione precedente: 26/05/2023	n° revisione precedente: 01

da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROC19 - Attività manuali con contatto diretto

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI



Dispositivi di protezione degli occhi e del viso

I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza.
Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche

RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
	Occhiali	**Occhiali con schermi laterali**	**Occhiali a maschera**	**Schermo facciale**
Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

NEL NORMALE UTILIZZO NON SONO PREVISTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI



Guanti

La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici.
Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.

PROTEZIONE CHIMICA

Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
A	2	30 minuti	Almeno 6
B	2	30 minuti	Almeno 3
C	1	10 minuti	Almeno 1

MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI

	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi
Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

UTILIZZARE GUANTI IMPERMEABILI

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI



Indumenti di lavoro

I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali

PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
	Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria
Gas e fumi	A	NO	NO	NO
Getti di liquidi	A	NO	P	NO
Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
Polvere	A	A	P	P
Sudiciume	A	A	A	A

Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne

Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

NESSUN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E' PREVISTO NEL NORMALE UTILIZZO

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI

I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro

FILTRI ANTIPOLVERE

Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi



APVR

utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O_2 del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato.
La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.
Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e manutenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.

MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/ aerosol a bassa tossicità
ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/ aerosol tossici

FILTRI ANTIGAS

Capacità	Classe	Concentrazione massima
Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm
Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm
Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm

TIPOLOGIA DI FILTRI

Tipo	Protezione	Colore filtro
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C	MARRONE
B	Gas e vapori inorganici	GRIGIO
E	Gas acidi	GIALLO
K	Ammoniaca e derivati	VERDE
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie	BIANCO
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C	MARRONE

FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro
	Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi – viso)
Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione
Visibilità	Riduzione della protezione
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera
Condizioni ambientali	

RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE

Respiratore a filtro	FPN	FPO
Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1	4	4
Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2	12	10
Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3	50	30
Pieno facciale + P1	5	4
Pieno facciale + P2	20	15
Pieno facciale + P3	1000	400

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

NESSUN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E' PREVISTO NEL NORMALE UTILIZZO

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

NON E' PREVISTO CHE LA MISCELA CAUSI O CHE DURANTE IL PREVISTO UTILIZZO POSSA SUBIRE SIGNIFICATIVE VARIAZIONI DI TEMPERATURA.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

	Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Solido	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	colore	Varie colorazioni	- -
c)	odore	Caratteristico della fragranza	- -
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non determinato	- -
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non determinato	- -
f)	infiammabilità	Non infiammabile	Applicabile a gas, liquidi e solidi
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile	Non applicabile ai solidi
h)	punto di infiammabilità	Non applicabile	Non si applica a gas, aerosol e solidi
i)	temperatura di autoaccensione	Non applicabile	Applicabile solamente a gas e liquidi
j)	temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k)	pH	Non applicabile	La miscela non è solubile in acqua
l)	viscosità cinematica	Non applicabile	Si applica solo ai liquidi
m)	solubilità	Insolubile in acqua, parzialmente solubile in alcool	
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	tensione di vapore	Non determinato	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VII, adattamento colonna 2).
p)	densità e/o densità relativa	Non determinato	si applica soltanto a liquidi e solidi.
q)	densità di vapore relativa	Non applicabile	si applica soltanto a gas e liquidi.
r)	caratteristiche delle particelle	Non pertinente. Miscela non in particelle	si applica soltanto ai solidi

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi:	Non applicabile
b)	gas infiammabili:	Non applicabile
c)	aerosol:	Non applicabile
d)	gas comburenti:	Non applicabile
e)	gas sotto pressione:	Non applicabile
f)	liquidi infiammabili:	Non applicabile
g)	solidi infiammabili:	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive :	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici:	Non applicabile
j)	Solidi piroforici:	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti:	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti:	Non applicabile
n)	solidi comburenti:	Non applicabile
o)	Perossidi organici:	Non applicabile
p)	sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile
q)	Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

a)	Sensibilità meccanica	:	Non applicabile
b)	Temperatura di polimerizzazione auto accelerata	:	Non applicabile
c)	Formazione di miscele polvere/aria esplosive	:	Non applicabile
d)	Riserva acida/alcalina	:	Non applicabile
e)	Velocità di evaporazione	:	Non applicabile
f)	Miscibilità	:	Non miscibile in acqua
g)	Conduttività	:	Non applicabile
h)	Corrosività	:	Non applicabile
i)	Gruppo di gas	:	Non applicabile
j)	Potenziale di ossido-riduzione	:	Non applicabile
k)	Potenziale di formazione di radicali	:	Non applicabile
l)	Proprietà fotocatalitiche	:	Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:
Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna nota nelle normali condizioni d'impiego.

10.4 Condizioni da evitare

a)	Temperatura	:	non sottoporre a riscaldamento diretto
b)	Pressione	:	nulla da segnalare
c)	Luce	:	nulla da segnalare
d)	Scariche statiche	:	nulla da segnalare
e)	Vibrazioni	:	nulla da segnalare
f)	Altre sollecitazioni fisiche	:	nessun dato disponibile

10.5 Materiali incompatibili

a)	Acqua	:	evitare il contatto
b)	Aria	:	nulla da segnalare
c)	Acidi	:	evitare il contatto
d)	Basi	:	evitare il contatto
e)	Agenti ossidanti	:	evitare il contatto
f)	Agenti riducenti	:	evitare il contatto
g)	Prodotti chimici in genere	:	evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali il preparato non si decompone. Per decomposizione termica, si possono sviluppare fumi dannosi per la salute.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

	Classi di pericolo		Informazioni
a)	Tossicità acuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:	La presenza di sostanze sensibilizzanti, anche se in concentrazioni molto basse, può provocare una reazione allergica.
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f)	Cancerogenicità	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g)	Tossicità per la riproduzione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Mr&Mrs FRAGRANCE	SCHEDA DATI DI SICUREZZA PATCHOULI	GIGI

Data revisione attuale: 06/06/25	n° revisione attuale: 02	Data revisione precedente: 26/05/2023	n° revisione precedente: 01

i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta :	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j)	Pericolo in caso di aspirazione :	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Canarium commune, ext.		
CAS:	97675-63-3		
ORALE (rat)	**INALATORIA**	**DERMICA (rabbit)**	**- -**
LD50 3 370 mg/kg bw	- -	**2 500 mg/kg bw < LD50 < 5 000 mg/kg bw**	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

Substance:	d-Limonene		
CAS:	5989-27-5		
ORALE	**INALATORIA**	**DERMICA**	**NOTE**
Rat LD50: > 2000 mg/kg bw	- -	Rabbit LD50: 5000 mg/kg bw	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE	
Vie di esposizione	Inalatoria, cutanea, oculare, ingestione
Rischi per inalazione	Non sono disponibilli dati circa la velocità con cui si raggiunge una contaminazione dannosa nell'aria per evaporazione della sostanza a 20°C
Effetti dell'esposizione a breve termine	La sostanza è irritante per la cute e mediamente irritante per gli occhi
Effetti dell'esposizione ripetuta o a lungo termine	Contatti ripetuti o prolungati possono causare sensibilizzazione cutanea
RISCHI ACUTI/SINTOMI	
Inalazione	Leggera irritazione delle prime vie respiratorie
Cute	Arrossamento, dolore
Occhi	Arrossamento
Ingestione	Se ingerito, può penetrare nelle vie respiratorie con conseguenze anche letali.
Note	- -

Substance:	Eugenol		
CAS:	97-53-0		
ORALE	**INALATORIA**	**DERMICA**	**NOTE**
Rat LD50: >2000 mg/kg bw	Rat LC50: >2,6 mg/L air	- -	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

Substance:	Citronellol		
CAS:	106-22-9		
ORALE	**INALATORIA**	**DERMICA**	**NOTE**
Rat LD50: 3450 mg/kg bw	- -	Rabbit LD50: 2650 mg/kg bw	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente : ERC11a - Uso generalizzato di articoli a basso rilascio (uso in interni)

12.1 Tossicità

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche , se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Canarium commune, ext.					
CAS:	97675-63-3					
LC50 – pesci :	96h-0.46 mg/L	**Specie :**	Fish spp.	**Linee guida :**	OECD Guideline 203	
EC50 – crostacei :	48h-2.3 mg/L	**Specie :**	Daphnia magna	**Linee guida :**	OECD Guideline 202	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche:	72h- 5.2 mg/L	**Specie :**	Pseudokirchneriella subcapitata	**Linee guida :**	OECD Guideline 201	
NOEC Cronica Pesci :	- -	**Specie :**	- -	**Linee guida :**	- -	
NOEC Cronica Crostacei :	- -	**Specie :**	- -	**Linee guida :**	- -	
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche :	- -	**Specie :**	- -	**Linee guida :**	- -	

Substance:	d-Limonene				
CAS:	5989-27-5				
LC50 – fish	96h: < 1 mg/L	**Species**	Pimephales promelas	**Guideline**	OECD 203
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 0.307 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guideline**	OECD 202
ERL50 - algae and cyanobacteria	72h: 0.32 mg/L	**Species**	Pseudokirchneriella subcapitata	**Guideline**	OECD 201
NOEC Cronica fish	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -
NOEC Cronica aquatic invertebrates	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -
NOErL Cronic algae and cyanobacteria	72h: 0.174 mg/L	**Species**	Pseudokirchneriella subcapitata	**Guideline**	OECD 201

Substance:	Eugenol				
CAS:	97-53-0				
LC50 – fish	96h: 13 mg/L	**Species**	Danio rerio	**Guidelines**	OECD203
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 1.13 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guidelines**	OECD202
ERL50 - algae and cyanobacteria	72h: 24 mg/L	**Species**	Desmodesmus subspicatus	**Guidelines**	OECD201
NOEC Cronica fish	96h: 10 mg/L	**Species**	Danio rerio	**Guidelines**	OECD203
NOEC Cronica aquatic invertebrates	48h: 0.36 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guidelines**	OECD202
NOErL Cronic algae and cyanobacteria	72h: 23 mg/L	**Species**	Desmodesmus subspicatus	**Guidelines**	OECD201

Substance:	Citronellol				
CAS:	106-22-9				
LC50 – fish	96h: 14.66 mg/L	**Species**	Leuciscus idus	**Guideline**	OECD203
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 17.48 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guideline**	OECD202
ERL50 - algae and cyanobacteria	72h: 2.4 mg/L	**Species**	Scenedesmus subspicatus	**Guideline**	OECD201
NOEC Cronica fish	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -
NOEC Cronica aquatic invertebrates	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -
NOErL Cronic algae and cyanobacteria	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche , se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Canarium commune, ext.		
CAS:	97675-63-3		
Valore di biodegradazione in acqua :	Non prontamente biodegradabile	**Tempo del test :**	28 giorni

Substance:	d-Limonene		
CAS:	5989-27-5		
Biodegradation in water	Rapidamente biodegradabile	**Test time**	28 d

Substance:	Eugenol		
CAS:	97-53-0		
Biodegradation in water	Prontamente biodegradabile	**Test time :**	- -

Substance:	Citronellol		
CAS:	106-22-9		
Biodegradation in water	Facilmente biodegradabile	**Test time :**	28d

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche , se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Canarium commune, ext.
CAS:	97675-63-3
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua :	Log Kow (Log Pow): 2.6 a 25°C
BCF :	In conformità con la colonna 2 dell'allegato IX del regolamento REACH, la sperimentazione per questo endpoint non è scientificamente necessaria e non deve essere condotta poiché la sostanza chimica in esame ha un basso potenziale di bioaccumulo sulla base di logKow ≤ 3

Substance:	d-Limonene
CAS:	5989-27-5
Partition coefficient: n-octanol / water	Log Kow (Log Pow): 4.38 a 25°C
BCF	690.1 L/kg ww

Substance:	Eugenol
CAS:	97-53-0
Partition coefficient: n-octanol/water	Log Kow (Log Pow): 1.83 a 30°C
BCF	In base al Log Kow il prodotto è scarsamente bioaccumulabile

Substance:	Citronellol
CAS:	106-22-9
Partition coefficient: n-octanol / water	Log Kow (Log Pow): 3.41 a 25 °C
BCF	82.59 L/kg

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche , se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	d-Limonene
CAS:	5989-27-5

Log Koc: 3.383 (Koc: 2413 L/kg a 20°C)

Substance:	Eugenol
CAS:	97-53-0

In conformità con la colonna 2 dell'allegato VIII del regolamento REACH, i test di adsorbimento/desorbimento (sia di screening che di ulteriori test) non sono necessari poiché si prevede che la sostanza abbia un basso potenziale di adsorbimento in base al suo log Kow basso (<3) e la sostanza è facilmente biodegradabile e quindi si degrada rapidamente nell'ambiente

Substance:	Citronellol
CAS:	106-22-9

Sulla base dei valori calcolati per log Koc e della costante della legge di Henry, si prevede che il citronellolo evapori lentamente dalle superfici dell'acqua nell'atmosfera e non è previsto alcun adsorbimento alla fase solida del suolo. I modelli di distribuzione prevedono che la sostanza si distribuirà principalmente nell'acqua e nell'aria (Mackay, livello I, 2007)

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela **NON contiene sostanze** identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017): WGK 2: Pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:
Vetro / Plastica / Carta / Metallo / Composito (identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo).
Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:
CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : Nessuna caratteristica di pericolo identificata
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 20 01 39 plastica
Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:
CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : Nessuna caratteristica di pericolo identificata
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 15 01 02 imballaggi in plastica
Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:
Nessuna nota
Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:
Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.
E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID	Non applicabile		
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non applicabile		
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	Non applicabile		
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non applicabile		
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile		
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non applicabile		
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile		

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/208 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.
D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).
D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).
D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.
Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.
Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.
Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.
Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti
Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).
Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.
Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro del 18/08/1993
OPChim Ordinanza sui prodotti chimici del 05/06/2015 Non contiene sostanze di cui all'allegato 3 (art. 70 cpv. 1 e 84b).
OCOV 814.018 del 12/11/1997 Ordinanza relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili
LPAc Legge Federale sulla protezione delle acque
OPAc Ordinanza sulla protezione delle acque
Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Categoria SEVESO
Non applicabile

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013
La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

Mr&Mrs FRAGRANCE	SCHEDA DATI DI SICUREZZA PATCHOULI	GIGI	
Data revisione attuale: 06/06/25	n° revisione attuale: 02	Data revisione precedente: 26/05/2023	n° revisione precedente: 01

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

I capitoli evidenziati corrispondono a quelli modificati rispetto alla precedente revisione.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	**FPN**	Fattore di protezione Nominale
ATE	Acute Toxicity Estimates	**FPO**	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	**GHS**	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	**HP**	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	**IMO**	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	**ISO**	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	**LC50**	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	**LD50**	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	**N.A.S.**	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	**NOEC**	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	**ONU**	Organizzazione Nazione Unite
EC	European Comunity	**PBT**	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	**vPvB**	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	**ppm**	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	**PROC**	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	**REACH**	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	**STOT**	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	**STP**	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	**UE**	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	**UFI**	Identificatore Unico di Formula
FFP	Filtering Facepiece	**UNI**	Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3	Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3
Flam. Liq. 3 - Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 3	H226 - Liquido e vapori infiammabili
Asp. Tox. 1 - Tossicità in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1	H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Skin Irrit. 2 - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 2	H315 - Provoca irritazione cutanea
Skin. Sens. 1B - sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1B	H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
Aquatic Chronic 2 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 2	H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Aquatic Acute 1 - Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo acuto 1	H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
Aquatic Chronic 1 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 1	H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2	H319 - Provoca grave irritazione oculare
Skin. Sens. 1 - sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1	H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.

Fattore M Fattore moltiplicatore che si applica alle sostanze pericolose per l'ambiente acquatico tossicità acuta o cronica di categoria 1

Note relative all'identificazione, alla classificazione e all'etichettatura delle sostanze definita nell'allegato VI del CLP Nota C: Alcune sostanze organiche possono essere commercializzate sia in forma isomerica specifica sia come miscela di più isomeri. In questo caso, il fornitore deve specificare sull'etichetta se la sostanza è un isomero specifico o una miscela di isomeri.

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	**OSHA**	European Agency for Safety and Health at Work	**IARC**	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	**WHO**	World Health Organization	**ACGIH**	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	**ICSCs**	International Chemical Safety Cards	**ILO**	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	**NIOSH**	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	**IFA**	Institut fur Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice [1]	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK	
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp	https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011 https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/	
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-québec/index-2.jsp https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-.....
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/	
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/	
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/lta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU[2]	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp	https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	https://www.anses.fr/fr
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html
GRC	Greece	http://www.gcsl.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagiadatlap.hu/...../5_2020.-II.-6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/..../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	

NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/./work-health/./.-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfpc.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp https://www.suva.ch/de-CH/.....	http://suissepro.org/
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	https://www.ser.nl/en
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3 (2) NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H412 Aquatic Chronic 3	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 4.1.3 - Pericoloso per l'ambiente acquatico

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione ADR per il personale coinvolto nella movimentazione
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA